



ALBANO PER NOI

EDIZIONE 2015

Idee e proposte frutto della collaborazione tra il Coordinamento dei Comitati di quartiere di Albano Laziale e la redazione di ALBANO TEAM

PREMESSA

Nel 2009, in maniera del tutto spontanea, tra i mesi di settembre e dicembre, furono organizzati dalla redazione di Albano Team, e dai Comitati di quartiere, una serie di incontri pubblici con i cittadini di Albano per formulare idee e proposte da sottoporre ai candidati alle elezioni amministrative di inizio 2010.

L'eccezionalità di questa esperienza, che aveva visto un'ampia partecipazione di pubblico, stava nel fatto che per la prima volta la società civile della nostra comunità si era mobilitata, in maniera concreta, per elaborare idee e proposte condivise da sottoporre a quanti impegnati nella politica locale e concorrevano per amministrare il Comune di Albano non solo nel quinquennio 2010- 2014, nell'ottica di condividere una *vision* con una pianificazione di lungo termine, diretta a garantire il raggiungimento degli obiettivi attraverso una continuità di sviluppo del progetto nel tempo – sostenuto anche dalle successive amministrazioni- che veda Albano come comune modello per vivibilità e sviluppo: un esempio di Smart City.

All'inizio del 2010 i presidenti dei vari Comitati di quartiere della città, rappresentando le specifiche esigenze territoriali, decisero di costituire un Coordinamento che in questi cinque anni ha svolto un'intensa attività, anche in collaborazione con l'attuale Amministrazione, per il miglioramento delle condizioni di vita dei residenti, e per la partecipazione democratica degli stessi alle decisioni che li coinvolgono.

Dal lavoro svolto cinque anni fa, che ha portato alla stesura del documento "**Albano per noi**" e dall'esperienza sul campo maturata di questi ultimi cinque anni di attività del Coordinamento, nasce l'edizione 2014 del documento "**Albano per noi**" che verrà inserito come inserto speciale sul numero di novembre di Albano Team e poi illustrato alla cittadinanza in uno specifico convegno. A seguire, il documento verrà condiviso con i residenti all'interno dei singoli quartieri per recepire suggerimenti e per integrare questo documento con proposte e progetti specifici di riqualificazione delle diverse zone.

Infine, all'inizio del 2015, il documento finale verrà presentato ai candidati alla carica di sindaco nelle prossime elezioni amministrative, consci che quanto proposto, qualora condiviso, potrà essere realizzato gradualmente in relazione alle risorse finanziarie disponibili e, soprattutto, alla volontà politica che la prossima Amministrazione sarà in grado di esprimere.

Vogliamo sottolineare, infine, che nel presente documento, sono stati evitati accuratamente giudizi di merito sull'operato di questa Amministrazione, lasciando liberi i cittadini di esprimere autonomamente le proprie valutazioni.

IL CONTESTO

Albano Laziale è forse la città dei castelli Romani che più delle altre ha beneficiato nel passato dalla sua posizione geografica. L'estrema vicinanza a Roma grazie alla Via Appia, alla posizione collinare al centro tra il Lago Albano, i Colli Albani e il Mar Tirreno, l'hanno resa, nei secoli, meta turistica prediletta dei romani e, per questo motivo, anche un centro commerciale tra i più importanti del Lazio.

Quindi, Albano è stata sempre una delle città più ricche dei Castelli Romani grazie ad un'economia ridente basata sul turismo, il commercio e l'agricoltura. Anche dal punto di vista culturale, Albano è stata, fin dall'antichità, la città capofila dei Castelli Romani. Grazie alla quantità e la qualità dei siti archeologici dei *Castra Partica*, alcuni davvero unici, come i Cisternoni, di chiese e di prestigiose residenze e ville patrizie, la vicinanza al lago e la presenza di ricchi boschi e di percorsi naturalistici, **Albano avrebbe avuto soltanto l'imbarazzo della scelta per sviluppare una strategia territoriale ed economica incentrata nella valenza storica culturale e logistica – che, in effetti, non c'è mai stata - che avrebbe permesso un importante sviluppo in termini di vivibilità e dell'economia locale incentrata sul turismo e sul commercio.**

Alla fine della Seconda Guerra Mondiale ha inizio anche per Albano la grande opera di ricostruzione che sfocia, come sappiamo, in un'urbanizzazione selvaggia che ha nel quartiere Villa Ferrajoli (realizzato alla fine degli anni Cinquanta) l'esempio più negativo.

Sono proprio gli anni Sessanta che determinano la frattura tra il "borgo castellano" e la "città dormitorio". Gli abitanti di Albano, da sempre dediti all'agricoltura, al commercio e all'artigianato, abbandonano la città per andare a lavorare negli uffici pubblici e nelle aziende di Roma, mentre si trasferiscono ad Albano persone provenienti da altre località italiane.

Albano perde così la sua identità culturale e inoltre, una parte non marginale dei suoi abitanti, attivi più a Roma che in paese, non sono coinvolti su quello che accade in Albano. In pochi decenni la popolazione di Albano ha quasi triplicato gli abitanti arrivando attualmente oltre i 42.000. Questo scenario si riscontra in quasi tutti i paesi dei Castelli Romani che negli ultimi anni hanno visto nell'edilizia privata da una parte una crescente domanda per i minori costi rispetto Roma, dall'altra, un'occasione di crescita economica, attraverso l'occupazione di forze lavoro nel settore edile e il pagamento dei tributi che hanno rimpinguato i bilanci delle varie amministrazioni locali.

La differenza tra Albano e altri paesi dei Castelli Romani, è che, **alcune amministrazioni comunali più avvedute, accortisi che i fattori economici legati all'edilizia avevano esaurito la loro spinta propulsiva per l'economia locale, e che l'erosione del territorio e dei paesaggi comportava un beneficio economico soltanto per pochi, mentre si distruggeva un bene fondamentale di cui usufruiva tutta la comunità, hanno cercato di porre rimedio all'erosione dell'ambiente naturale attuando una politica di salvaguardia del territorio e di valorizzazione dei punti di forza della loro identità.**

In definitiva, quindi, nei Castelli Romani dopo decenni di urbanizzazione selvaggia si sta cercando di definire un nuovo modello di città che migliori la qualità della vita dei suoi abitanti e, nel contempo, sia da volano per lo sviluppo del turismo culturale e dell'economia.

A tal riguardo, **Albano necessita di una svolta, questa ancor più urgente se si considera l'attuale contesto generale di crisi economica e di modello di vita che richiede, con maggiore forza ed enfasi, che la nostra città e quindi l'insieme delle forze in campo adottino e perseguino una *vision* unitaria che assicuri la "posa della prima pietra", necessaria a dare stabilità e continuità organica per la realizzazione di un paese moderno. In tal senso questo documento vuole essere di stimolo e contributo per la definizione di questa propedeutica ed essenziale esigenza di cambiamento.**

RIDISEGNARE LA CITTÀ A MISURA D'UOMO

Nella nostra città oltre 42.000 persone vivono in meno di 24 kmq, quindi la nostra densità abitativa è di oltre 1.700 abitanti per chilometro quadrato: un valore simile a quello di Roma piuttosto che a quello degli altri paesi dei Castelli Romani. Questa situazione è **il risultato del sacco del nostro territorio perpetrato dall'edilizia privata, grazie ad imprenditori molto furbi e ad amministratori poco avveduti**. La conseguenza di tutto ciò è il traffico caotico, soprattutto di attraversamento, di autovetture private, inquinamento dell'aria e carenza di acqua, carenza di spazi verdi, mancanza di strutture e spazi di aggregazione per i giovani.

Creare le condizioni per avere una città a misura d'uomo sarà la sfida più impegnativa che dovranno affrontare gli amministratori che governeranno la nostra città nei prossimi venti anni.

Negli ultimi tempi abbiamo assistito a timidi tentativi di ripristinare le condizioni minime per il miglioramento della qualità di vita degli abitanti di Albano Laziale, tentativi miseramente naufragati per l'opposizione di vari portatori d'interesse (negozianti, residenti, imprenditori e, soprattutto, esponenti politici).

A questo punto è nostra convinzione che **l'unica soluzione è un "patto di discontinuità" tra forze politiche, economiche e rappresentanze dei cittadini nelle varie forme per definire in tempi brevi: il modello di società che vogliamo avere nei prossimi decenni, le azioni necessarie da attuare, secondo una tempistica definita nei dettagli anche in relazione alla disponibilità finanziarie nelle varie forme possibili per la relativa copertura economica, che possano far ritornare Albano Laziale (intesa come insieme dei quattro nuclei urbani: Albano centro, Cecchina, Pavona e Mole) ad essere una città più vivibile entro i prossimi venti anni.**

Il punto di partenza di questo "patto" è quello di inserire al primo punto dei vari programmi elettorali il tema del **"CONSUMO DEL SUOLO ZERO"** che ha come obiettivi: **proteggere Albano da nuove speculazioni dell'edilizia privata, recuperare il Centro Storico, creare opportunità di sviluppo economico, attraverso il turismo, salvaguardando il comparto edile impegnandolo nella riqualificazione urbanistica pubblica e privata (recuperi edilizi anche ai fini delle condizioni antisismiche e del risparmio energetico), con la sola eccezione della realizzazione di servizi di pubblica utilità.**

Per la realizzazione del recupero architettonico e la ristrutturazione, non solo del Centro storico, si rende necessario **attivare politiche fiscali e procedurali con l'introduzione di agevolazioni fiscali e semplificazioni amministrative.**

Una strategia possibile è quella di costituire dei consorzi, o cooperative o condomini tra i proprietari di un insieme di edifici di un lotto urbano, al fine di definire un programma di salvaguardia delle aree da riqualificare. Il programma di recupero sarà finanziato sia dall'Amministrazione Comunale, che potrà impiegare fondi propri o di altra provenienza (UE, Regione Lazio, istituti di credito, etc.), e sia dai proprietari che, investendo propri fondi nelle opere di salvaguardia, potranno ricevere agevolazioni, secondo un piano pluriennale, nella forma di riduzione delle tasse.

In tal senso, andrebbe recuperata la preziosa esperienza del **Laboratorio Urbanistico Partecipato (LUPo)**, promosso dal Coordinamento dei Comitati di Quartiere, che, grazie alla collaborazione di giovani professionisti e studenti di Albano, ha realizzato nel 2012 ben 46 progetti di riqualificazione urbanistica che, purtroppo, ad oggi rimane solo una testimonianza ancora in attesa di valutazione.

In particolare, andrebbero recuperate le due fondamentali proposte strategiche del **Parco territoriale agricolo** e del **Parco archeologico urbano** per riconnettere, attraverso aree verdi e percorsi pedonabili, i quattro nuclei urbani della città e per riconnettere l'ampio sistema archeologico e monumentale della città.

Un nuovo PRG o Piano Strategico dovrà prevedere, la **riqualificazione del Centro Storico, e delle frazioni di Cecchina, Pavona Cancelliera e Le Mole, con l'incremento delle infrastrutture e dei servizi pubblici, la perimetrazione delle aree abusive e una maggiore fruibilità delle aree verdi.**

In tema di programmazione urbanistica, è da ritenere imprescindibile anche l'applicazione **dell'Agenda 21 locale**, istituendo, un Forum che accompagni il lavoro dell'ufficio di Piano, per la predisposizione del **Piano di azione ambientale, e di un piano di sviluppo socio-economico**. Contemporaneamente all'adozione del PRG (o Piano Strategico), sempre con la metodologia prevista dall'Agenda 21, andrà approvato un **nuovo regolamento edilizio che privilegi tra l'altro, la bioedilizia.**

VIABILITÀ E MOBILITÀ

Quello che sino agli anni Settanta era un *plus* della città, e cioè la vicinanza a Roma e la facilità di collegamento con la metropoli attraverso la via Appia, oggi, con l'aumento esponenziale delle autovetture in circolazione (circa 20.000 solo le auto dei residenti) e con la perdurante inadeguatezza del trasporto pubblico, il traffico veicolare è diventato un serio problema per la città.

Le aree monumentali del centro storico sono invase dalle auto (più di 3000 parcheggiate in un giorno), mentre la via Appia, la via del Mare e la Nettunense (arterie stradali d'interesse nazionale) sono percorse da un flusso veicolare continuo con gravi problemi d'inquinamento acustico e dell'aria, tempi di spostamento interni, oltre alla scarsa disponibilità dei parcheggi gratuiti o, comunque, a tariffe agevolate. Inoltre, la ripartizione della città in quattro aree (Albano centro, Cecchina, Pavona e Mole) crea dei flussi di collegamento sul territorio comunale che sono una delle cause principali del traffico caotico oltre a quelle di esclusivo transito.

Pur riconoscendo che una soluzione al problema, per le rigidità delle condizioni di contesto, non sia semplice, tanto che sono almeno trenta anni che le varie amministrazioni tentano di approcciarlo, senza una radicale e definitiva soluzione, anche per l'attuale incompleto collegamento della tangenziale ai paesi di Ariccia e Genzano. Pertanto, dopo una rapida analisi dei flussi di traffico e dei piani di viabilità, si dovrebbero individuare le azioni necessarie e la loro priorità di realizzazione.

Secondo la nostra opinione, le azioni prioritarie dovrebbero essere le seguenti:

- **1- Completamento dell'Appia bis, residuale rispetto al tratto già realizzato;**
- **2- Realizzare sensi unici e tangenziali urbane**, con la condivisione dei residenti, nonché **realizzare dei percorsi pedoni/cicli tra i vari quartieri / aree;**
- **3- Realizzare parcheggi a ridosso dei nuclei urbani** per permettere la realizzazione di isole pedonabili;
- **4- Realizzare parcheggi di scambio a più livelli** nei punti chiave di accesso alla città (anche nelle vicinanze delle stazioni ferroviarie), collegati ai quattro nuclei urbani con navette ecologiche e/o percorsi pedonali/ciclabili;
- **5- Prevedere agevolazioni tariffarie per l'utilizzo dei parcheggi da parte dei residenti;**
- **6- Creare poli decentrati dei servizi amministrativi, sportivi e scolastici** con adeguati collegamenti e servizi alla mobilità;
- **7 – per Cecchina e Pavona**, attraversate dalla Nettunense e dalla via del mare, **creare degli anelli viari** attraverso la collaborazione dei Comuni di Albano, Ariccia e Ardea (per Cecchina) e tra Albano, Ariccia e Roma (per Pavona);
- **8 –incentivare, in forma regolata, il car pooling** per agevolare il pendolarismo e ridurre l'impatto delle auto;

TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

È diventata ormai improcrastinabile un'attenta analisi dei flussi di traffico e dei bisogni degli utenti delle città per attuare le iniziative che, affrontate in sinergia, risolverebbero, almeno in parte, i problemi comuni.

Sappiamo che i sindaci delle città che sono sull'asse della via Appia già stanno lavorando ad un progetto per la **realizzazione di un servizio navette non inquinanti tra i vari Comuni per limitare l'attraversamento delle città da parte degli autobus della Cotral.**

I Comuni dei Castelli dovrebbero poi lavorare insieme per fare sistema e rivendicare un'autonoma pianificazione del proprio territorio e puntare in maniera decisa sul **raddoppio della linea ferroviaria Ciampino-Velletri.**

Raddoppiare i binari significa poter avere un treno ogni 15 minuti nelle ore di punta, eliminare il sovrappollamento, ridurre i tempi di percorrenza, assicurare maggiore puntualità e convincere sempre più pendolari a lasciare la macchina a casa. Inoltre si eliminano i passaggi a livello e si trasforma la linea ferroviaria in una metropolitana leggera con Roma.

A beneficiare del miglioramento del servizio non sarebbero solo gli oltre 20.000 pendolari che già oggi prendono il treno, ma tutti gli abitanti dell'area. Sempre più persone lasceranno la macchina a casa, contribuendo a liberare i Castelli dalla morsa del traffico.

In particolare è possibile avviare il progetto per tappe intermedie, a partire dai seguenti interventi che avrebbero un immediato impatto positivo:

- Realizzazione di un parcheggio di scambio a Santa Maria delle Mole e contemporaneo spostamento della fermata a ridosso dell'Appia, fuori dal centro abitato;
- Realizzazione di un parcheggio di scambio in località Cancelliera per i pendolari di Albano, Ariccia e Genzano;
- Collegamento navetta in coincidenza dei treni tra la stazione FS di Capannelle e la metro Anagnina, il Campus universitario e il Policlinico di Tor Vergata;
- Collegamento navetta tra la stazione FS di Ciampino, il vicino aeroporto e l'EUR (fermata metro B di Laurentina).

GESTIONE DEI RIFIUTI

Il ritardato e lento avvio di una moderna gestione dei rifiuti di Albano trova le radici in uno storico, carente e distorto approccio al problema, pur essendo stato il Comune, per la presenza della discarica nel suo territorio, nella posizione di avere condizioni agevolative per i residenti, ma anche di potenziale leadership di scelte aggregative verso gli altri Comuni che sversano nella stessa discarica.

Tale contesto ha portato a **scelte operative che hanno sempre più allontanato le possibilità di una convergenza sulla gestione dei RU tra i Comuni dei Castelli** avendo, gli stessi, operato scelte sostanzialmente diverse per l'assolvimento dei servizi di raccolta.

Questa condizione e contesto oggi rappresenta non solo un ostacolo alle esigenze di bacinizzazione con la creazione di un ambito territoriale ottimale di servizio che coinvolga i Comuni dell'area, ma anche un **ostacolo alla necessaria sinergia per una realizzazione del completamento del ciclo della gestione dei rifiuti nel rispetto dei principi di prossimità, con una inevitabile ricaduta sul fattore scala che rende improduttiva la raccolta delle materie nobili destinate al riciclo.**

In passato le amministrazioni di Albano hanno privilegiato per le gestioni dei servizi, senza alcuna distinzione, **l'inausta scelta di costituire municipalizzate con i noti disastrosi esiti finanziari e gestionali**, che non trovano confronto di risultato, anche economico, con i Comuni che hanno operato scelte basate su confronti concorrenziali e di mercato.

Oggi nel riconoscere che **la municipalizzata Volsca ha ritrovato l'equilibrio di bilancio e rappresenta un patrimonio per i soci, si rende necessario attuare un non breve percorso che richiede da una parte la necessità di porla sul mercato e dall'altra di implementare la dotazione impiantistica per far fronte alle esigenze dei potenziali**

Comuni interessati. In questo percorso e con adeguato sviluppo tecnico professionale la società potrà candidarsi a divenire, in un contesto concorrenziale, la società di bacino, solo allora saranno attuati i fondamentali principi legislativi previsti con la realizzazione delle gestioni per ambiti territoriali ottimali ai fini della economicità, efficienza ed efficacia delle gestioni.

Su questa tematica, **sviluppare un processo di avvicinamento nella Unione dei Comuni, ad iniziare anche con specifiche parziali iniziative** (come la promozione della strategia rifiuti zero: www.zerowasteitaly.org), **è da ritenere rappresenti un fattore strategico per Albano** e di interesse anche per i suoi cittadini.

Superata quindi la fase critica, oggi **Albano deve, per il ritardo accumulato, procedere rapidamente, come da programma adottato, nell'attuazione dell'estensione della raccolta differenziata**, con le possibili forme in relazione al contesto locale, che agevolino un corretto conferimento dei rifiuti, perseguendo l'obiettivo primario di accelerare la dismissione e bonifica della discarica di Ronciliano.

Certamente rimane centrale la necessità di assicurare raccolte differenziate di qualità che molto dipendono dal corretto e omogeneo comportamento dei cittadini per non vanificare i maggiori oneri di raccolta oltre a non aver riconosciuti corrispettivi per la cessione dei materiali, quando non richiesti oneri di ritiro..

Ciò richiede che l'Amministrazione **attui un adeguato programma di informazione e sensibilizzazione e proceda in fase applicativa della RD con adeguati controlli per garantire, sin dall'avvio, i necessari standard qualitativi delle RD desinate a riciclo.**

Infine, diventa improcrastinabile la messa in atto di un **sistema di tariffazione puntuale sul principio incentivante che chi produce meno indifferenziata meno paga.**

VERDE PUBBLICO

La città di Albano Laziale, è il Comune dei Castelli Romani con la più alta percentuale di consumo del territorio e con una delle più basse percentuali di superficie boschiva. Inoltre in Albano sono presenti prestigiosi palazzi e ville con annessi parchi di interesse ambientale e culturale.

Per tutelare e valorizzare quel poco che rimane sul nostro territorio di aree verdi, di parchi pubblici e di ville storiche, i Comitati di quartiere di Albano Laziale nel giugno del 2013 lanciarono una **petizione popolare che in termine di 15 giorni raccolse oltre 1000 firme di residenti.** Dopo più di un anno, la petizione è ancora oggetto di verifica da parte degli organi comunali, in "barba" a quanto prevede il Regolamento per la partecipazione approvato nel febbraio 2011.

Con la petizione è stato chiesto al Consiglio comunale di approvare una delibera per sancire l'immodificabilità, ove già prescritta, del **"vincolo di rispetto assoluto, monumentale, archeologico e paesistico"** e di estendere detto vincolo a tutte le aree e immobili di interesse storico-documentale della città, da individuare con mirato censimento. Inoltre, la petizione chiedeva anche di **obbligare la "compensazione vegetazionale"** nello stesso luogo ove venga abbattuto un albero all'interno di un parco o area boschiva e di attuare quanto necessario per **ripristinare ed aprire al pubblico Villa Corsini.**

Inoltre, in materia di verde pubblico, **rimane da attuare quanto previsto dalla legge 10/2013 (Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani)** che prevedeva, entro il 31 dicembre 2013, una serie di azioni, tra le quali: censimento degli alberi monumentali; perimetrazione delle aree alberate e boschive d'interesse paesaggistico; verifica e adeguamento ogni anno degli standard urbanistici relativi alle aree verdi e ai parcheggi pubblici per la tutela e la salvaguardia degli alberi monumentali e delle alberature di particolare pregio paesaggistico, naturalistico e storico.

In definitiva, c'è **l'assoluto bisogno di tutelare quel poco di territorio non edificato che ci rimane e che rappresenta una risorsa preziosa e un bene comune, di tutti.**

Considerata quindi l'esigenza di una propedeutica attività pianificatoria per le successive scelte gestionali, vi è la necessità di **finanziare le attività connesse ad un adeguato standard di tutela, salvaguardia e valorizzazione del territorio.**

Un discorso a parte merita il **Lago Albano** che va assolutamente tutelato sotto ogni aspetto. Si ritiene necessario che l'amministrazione comunale di Albano, insieme al Comune di Castel Gandolfo e il Parco dei Castelli Romani, **attivino concretamente gli interventi necessari per la salvaguardia del bacino lacustre**, ad iniziare dall'applicazione della direttiva regionale sulle riduzioni dei prelievi diretti e la chiusura dei pozzi abusivi. Più in generale è auspicabile il varo di un **Patto Istituzionale tra i Sindaci dei Comuni inseriti nel Parco Regionale** in accordo con l'Ente stesso, per mettere a disposizione fondi per costituire una Task Force di controllo del Territorio contro abusivismo, inquinamento, bracconaggio (vedi funzioni della U. dei Comuni)

Inoltre, considerata la carente valorizzazione e quindi della potenziale utilizzazione della l'area boschiva che va dall'albergo Miralago alla strada panoramica, ricadente nel territorio di Albano, area che peraltro ricomprende alcuni siti archeologici e panorami di eccezionale bellezza, è auspicabile che, congiuntamente ad altri enti, competenti si proceda, al più presto, ad una sua **valorizzazione dal punto di vista turistico, predisponendo sentieri natura distinti da piste ciclabili, aree di sosta con pannelli informativi.**

Per quanto riguarda il **“Regolamento per l'adozione delle aree verdi”** si ritiene che **debba essere rivisto nella parte che prevede oneri finanziari** (per esempio, l'assicurazione) **a carico anche delle associazioni** iscritte all'Albo Comunale che non hanno scopo di lucro e che fanno istanza di adottare le aree suddette, introducendo specifiche condizioni agevolative regolate.

Infine, torniamo a **far rivivere le tante aree, ancora verdi in quanto non urbanizzate, che a suo tempo erano campi coltivati**, per creare un minimo di occupazione con attività della nostra tradizione, riqualificando il territorio e l' ambiente urbano. Quindi:

- individuare aree, pubbliche o private (in tal caso elaborare forme di convenzione con l'Amministrazione per l'utilizzo) idonee a coltivazione e promuovere piccole cooperative agricole;
- nelle zone limitrofe e all'interno dei centri abitati, in appezzamenti non utilizzati, promuovere la realizzazione di orti sociali, predisponendo le aree all'utilizzo, , coinvolgendo cittadini e associazioni.

SPAZI SOCIALI

Albano Laziale è particolarmente **carente di spazi a disposizione delle associazioni culturali e sportive** essenziali per le esigenze sociali di una collettività.

Si rende quindi necessario, quanto prima, **identificare aree ed edifici da poter assegnare ad attività sociale**, definendo nei tempi e nei modi le possibile forme di allestimento e realizzazione delle attrezzature ai fini del contenimento della spesa pubblica.

L'ex Mattatoio, l'ex ISFOL e il casale di Villa Contarini a Pavona, sono soltanto alcuni degli spazi inutilizzati da considerare per la realizzazione di una **Casa delle Associazioni** pubbliche registrate. Luogo dove tali associazioni, con forme regolate, possano riunirsi e svolgere la loro attività culturale e sociale.

Ancora più critica è la situazione degli impianti sportivi dove più di 8.000 giovani della nostra città hanno a disposizione soltanto una palestra pubblica e una tensostruttura. In questi ultimi anni, stante le condizioni finanziarie del Comune, non si è fatto praticamente nulla, salvo il restyling dei campi di calcio di Cecchina e Pavona.

È quindi assolutamente necessario trovare le risorse finanziarie per **investire concretamente sullo sport**, come attività educativa per i ragazzi, creando, in assenza di possibilità di recupero di strutture adattabili inutilizzate, nuovi impianti sportivi, attingendo a fondi pubblici - nazionali o esteri – o a sponsor, senza ricorrere all'edilizia contrattata che impatterebbe con nuove edificazioni abitative.

Anche per le attività sportive, sarebbe strategico attivare specifiche azioni di **collaborazione tra Comuni limitrofi per poter garantire un alto livello di qualità, riducendo i costi di realizzazione e gestione degli impianti sportivi.**

EDIFICI AMMINISTRATIVI

Con la chiusura parziale del **tribunale** di Albano, vi è un'occasione irripetibile per ampliare gli spazi amministrativi e sociali della città. L'Ex-Tribunale potrà **razionalizzare l'attuale dislocazione degli uffici amministrativi** ospitandone gran parte con certi e non marginali economie gestionali e finanziarie per il Comune considerati anche gli attuali affitti di locali privati. In questo caso, **Palazzo Savelli potrebbe rimanere sede di rappresentanza istituzionale del Comune e in parte adibito, per la sua allocazione a usi sociali e al turismo**, facendolo diventare un elemento fondamentale della riqualificazione del centro storico.

Anche **Casale di Villa Contarini** potrebbe diventare la **“Casa comunale di Pavona” con il decentramento dei servizi anagrafe, protocollo, oltre al presidio dei Vigili urbani.**

CIMITERO

Anche a seguito del forte incremento della popolazione residente si è rapidamente **aggravata la criticità di spazi nel cimitero di Albano** per soddisfare le attuali esigenze. Il progetto del nuovo cimitero è in una fase di stallo a seguito delle **irregolarità emerse nella procedura di assegnazione dei lavori** per la sua realizzazione. Tale situazione ha costretto l'amministrazione a procedere a interventi di sistemazione del cimitero monumentale per ricavare ulteriori spazi e far fronte alle necessità correnti. Si rende quindi sempre più urgente la soluzione da parte degli organi competenti, un completamento delle procedure in corso e l'avvio dei lavori del nuovo cimitero.

SANITÀ PUBBLICA

In questo comparto sono alcuni anni che si percepisce una situazione di “lavori in corso” in attesa di eventi importanti, che ancora non si percepiscono, e diversi atteggiamenti di resistenza, per lo più di tipo campanilistico.

Riteniamo che sia necessario dare risposte certe alle esigenze dei cittadini su un tema così importante come quello della salute, attuando una serie di azioni concrete in attesa della **realizzazione del Nuovo Ospedale dei Castelli.**

In particolare, è necessario al più presto **risolvere l'estrema criticità dell'intasamento del Pronto soccorso** dell'ospedale S. Giuseppe di Albano. Un presidio ospedaliero ridotto all'osso che ogni giorno deve garantire l'assistenza medica a decine e decine di pazienti, molti dei quali in codice rosso.

Va quindi realizzata al più presto una rete di strutture pubbliche ambulatoriali ad Albano, Cecchina e Pavona, aperti h24, per dare risposta a tutte quelle esigenze di cura (codici bianchi e verdi) che intasano il Pronto soccorso; come pure, recuperare la qualità del Servizio svolto dai Consultori Familiari tra cui il ripristino dei corsi di accompagnamento alla nascita nei centri dei tre nuclei urbani, attivare le necessarie pressioni affinché la ASL garantisca il rispetto dei livelli essenziali di assistenza (LEA) su tutto il territorio Comunale.

Non ultimo, ma rappresenta certamente un problema con forti connotati sanitari e sociali è la sempre più diffusa **ludopatia** anche nel Comune di Albano, che richiede, come avvenuto in altri Comuni, iniziative dirette al contenimento delle opportunità di accesso e presenza delle apparecchiature di gioco, vista anche l'età e le condizioni sociali di molti soggetti colpiti.

ELETTROSMOG

I comitati di quartiere di Albano Laziale combattono da almeno dieci anni per il risanamento elettromagnetico del territorio. L'obiettivo dichiarato è di **porre termine alla proliferazione incontrollata delle antenne e stabilire rapidamente una strategia**

comune che veda coinvolti anche rappresentanti delle amministrazioni comunali di Castel Gandolfo, di Ariccia e di Roma per un Piano Antenne Territoriale.

Il "Piano antenne" che disciplinerà lo sviluppo della rete di telefonia mobile dovrà rispettare il fondamentale diritto alla tutela della salute, minimizzando l'esposizione dei cittadini ai campi elettromagnetici. Quindi:

1. **monitoraggio delle antenne esistenti** e smantellamento di tutte quelle abusive;
2. **incarico ad ente *super partes*, di verificare le effettive e reali esigenze** del numero delle antenne per telefonia cellulare già installate e di future richieste;
3. Istituzione di una commissione permanente composta anche da rappresentanze cittadine, con il compito di controllare l'applicazione del Regolamento che disciplina la materia;
4. accorpamento degli apparati in siti idonei e **installazione di centraline di monitoraggio** dei livelli di potenza nei luoghi sensibili;
5. campagna d'informazione nelle scuole per l'uso corretto del cellulare.

UNIONE DEI COMUNI

Come è emerso dal **convegno organizzato il 30 novembre 2013 dal Coordinamento dei comitati di quartiere**, il tema dell'unione dei Comuni è sempre più stringente. Le crescenti difficoltà finanziarie delle Amministrazioni locali richiedono mirate iniziative Comuni di un'area omogenea a procedere inderogabilmente ad iniziative di **razionalizzazione ed efficientamento dei servizi pubblici assicurando economicità di gestione attraverso un'azione sinergica.**

L'Unione dei Comuni per Albano rappresenterebbe una formula vincente non solo ai fini delle condizioni orografiche, ma soprattutto di coordinato e sinergico sviluppo necessario in vari servizi di pubblica utilità come: la **gestione dei rifiuti**, i **servizi socio assistenziali**, il **trasporto pubblico locale**, la promozione **dell'attività ricettivo-turistica**, la **pianificazione urbanistica** del territorio, il **piano antenne**, la **Protezione Civile** e altri ancora, che permettano ai Comuni aderenti il miglioramento dell'efficacia e della qualità dei servizi e il raggiungimento dell'economicità di gestione.

In relazione agli ostacoli emersi per un rapido avvio di tale modello gestionale, si ritiene improcrastinabile procedere alla sua attuazione per quei servizi che ineludibilmente richiedono una interfaccia tra le amministrazioni nella progettazione e implementazione dello stesso, come ad esempio quello del trasporto pubblico locale.

RAPPORTI AMMINISTRAZIONE-CITTADINI

AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Una riflessione attenta va riservata allo sviluppo e alla valorizzazione di un efficiente **decentramento dei servizi amministrativi** (anagrafe, protocollo, attività commerciali, etc.), con indubbi riflessi positivi sul decongestionamento del traffico nel centro di Albano, in parte soddisfatta con un trasferimento mediante accorpamento dei vari uffici comunali oggi dislocati nel centro e su varie sedi, nell'edificio del tribunale.

Di particolare interesse dei cittadini utenti è lo sviluppo di **un'informatizzazione di servizi** possibili quale quello del rilascio di certificati, che potrebbero contribuire allo snellimento dei carichi di lavoro e della congestione di traffico nelle aree amministrative interessate.

Inoltre con l'accentuarsi dei fenomeni criminosi e d'inciviltà si auspica un **rafforzamento della presenza sul territorio dei Vigili Urbani, prolungando, ad esempio nel periodo estivo, l'orario di servizio**, per garantire un miglior controllo e rispetto delle regole sull'intero territorio comunale. Troppo spesso si assiste a comportamenti contrari alle regole della convivenza civile e a vere e proprie infrazioni della legge.

Si dovrà pertanto provvedere a sviluppare ulteriormente una **politica della sicurezza** che veda il Comune come ente di stimolo e di raccordo con le varie forze dell'ordine che operano nel territorio anche ai fini di una razionalizzazione ed efficientamento delle azioni di controllo e repressione.

TRASPARENZA AMMINISTRATIVA

La trasparenza amministrativa richiede una **diffusa e chiara informazione sintetica delle attività e delle decisioni prese dall'Amministrazione comunale**; non solo in ottemperanza alle specifiche disposizioni di legge ma per agevolare la massima trasparenza dell'attività pubblica, propedeutica a una maggiore partecipazione e condivisione del cittadino sulle attività amministrative.

Al riguardo è da ritenere importante che il Consiglio Comunale deliberi di aderire al codice etico per gli amministratori definito dalla **"Carta di Pisa"** e approvi un regolamento sul **bilancio partecipato** e sull'**istituzione delle consulte**.

Inoltre in attuazione dei principi dell'Open Data bisogna attivare e/o perfezionare il MOP (Monitoraggio Opere Pubbliche) e, soprattutto, il **sistema di messaggistica SMS GLOBAL** per informare tempestivamente i cittadini, dandone disponibilità volontaria, in caso di emergenze o di situazioni rientranti in casi di avvisi d'interesse generale.

RAPPRESENTATIVITÀ DEI CITTADINI

Nonostante l'approvazione del "Regolamento attuativo degli strumenti di partecipazione popolare", richiesta con il documento "Albano per noi" del 2009 ed approvato dal Consiglio Comunale nel 2012, **non si è ad oggi realizzato quel modello partecipativo auspicato e voluto con determinazione dai Comitati di quartiere**.

Pur comprendendo le difficoltà culturali connesse a un approccio moderno della gestione della cosa pubblica, si rende necessaria una maggiore possibilità d'interlocuzione tra le parti, come emerso nelle vicende delle "Consulte" e delle "Petizioni", penalizzata anche dall'atavica mancanza di una cultura di confronto tra amministrazioni e rappresentanze dei cittadini. L'esperienza fatta in questi anni ci porta a proporre uno strumento più istituzionale e operativamente concreto: **i Consigli di città**

I Consigli di città, una volta elettivamente costituiti, dovranno essere consultati per esprimere il proprio parere su una serie di argomenti, tra i quali:

- Regolamenti Comunali che hanno attinenza con le funzioni delegate o interessanti la zona di competenza;
- Schema di bilancio preventivo, piani economici pluriennali di investimento e spese vincolanti il bilancio per oltre tre anni;
- Piano Regolatore Generale, Piani Particolareggiati e di Zona, Convenzioni Urbanistiche, Opere di Urbanizzazione;
- Piano del Traffico e dei Trasporti Pubblici e problemi inerenti la mobilità veicolare e pedonale della zona;
- Progetto di opere pubbliche, d'interesse comunale e sovra-comunale da realizzarsi nella zona.

Inoltre ai **Consigli di Città** dovranno essere richiesti pareri in ordine alla determinazione delle priorità delle **opere di urbanizzazione e dei lavori pubblici riguardanti la zona** e servizi già previsti nel Bilancio Comunale.

POLITICA FISCALE

L'incidenza dei numerosi prelievi nazionali e locali richiedono una maggiore equità di contribuzione in base ai redditi, totalmente disatteso a livello nazionale è minimamente considerato in rare eccezioni a livello locale.

La nostra opinione è che **occorrerebbe tarare il livello di prelievo fiscale locale rapportandolo alla reale capacità contributiva del cittadino**.

Consapevoli che un tale approccio, anche per le situazioni finanziarie pubbliche locali, non sia di facile approccio e soluzione, è necessario che le amministrazioni adottino massima attenzione e impegno alla materia **sfruttando le sinergie informatiche con incrocio**

delle banche dati al fine di agevolare effettivamente chi ne ha bisogno anche alla luce degli standard di vita.

Il “sistema” dovrebbe garantire riduzioni, esenzioni a seguito di documentate situazioni non riconducibili alla generalità dei casi. Situazioni che possono essere oggetto di verifiche da parte dell’Ufficio Tributi che, per l’occasione, potrebbe anche avvalersi di **organi di controllo istituzionali esistenti**.

In termine di “**lotta all’evasione fiscale**”, occorre che anche il Comune di Albano Laziale, in analogia ad altre realtà locali e di altre Regioni, attivi la **convenzione con l’Agenzia delle Entrate Regione Lazio** per promuovere attività di accertamento fiscale, al fine di un riconoscimento e attribuzione al bilancio comunale, delle imposte recuperate

SERVIZI SOCIALI

Per i **portatori di handicap**, risulta necessario migliorare assistenza e condizioni per garantire il rispetto della dignità delle persone attraverso l’inclusione sociale e le pari opportunità in particolare sulla pratica dei diritti.

Appare quindi opportuno:

- **Creare opportunità formative** anche mediante l’utilizzazione delle risorse umane ed economiche di Formalba;
- **Favorire la pratica sportiva.**
- **Ridurre, dove possibile, le barriere** che impediscono il transito di portatori di handicap.

È indispensabile garantire, inoltre, sia la **completa applicazione della Legge 104/92** per l’assistenza, integrazione sociale ed i diritti dei cittadini diversamente abili che la realizzazione di aree e parchi attrezzati per le attività ludiche dei nostri bambini.

Visto il continuo aumento di residenti extra-comunitari, il Comune dovrà sviluppare una **politica dell’accoglienza e dell’integrazione**, così da trarre il maggior vantaggio dalla presenza degli stranieri e di evitare disagi sociali.

SOCIETÀ MUNICIPALIZZATE

L’andamento ondivago delle amministrazioni sul tema delle municipalizzate ha determinato **effetti gestionali e finanziari penalizzanti alla città e ai suoi abitanti**.

Sulla materia in linea con la normativa europea e nazionale sui servizi pubblici è **necessario che iniziative imprenditoriali pubbliche si limitino alle attività non fornibili da imprese nel libero mercato**. Tale condizione assicurerebbe maggiore economicità e trasparenza, qualora i gestori di servizi pubblici siano scelti con qualificati bandi di gara e verificati nell’espletamento dei servizi con precisi regolamenti che assicurino gli standard prestazionali.

Risulta quindi necessario superare le evidenti condizioni negative nelle quali si determinano l’unicità del soggetto nel controllore (affidatario) e controllato (fornitore del servizio, che agevola condizioni di mala amministrazione.

Le società pubbliche alle quali il Comune ha esternalizzato i servizi si sono rivelate inefficienti e strumenti di sottogoverno.

Attraverso una gestione molto discutibile di Albalonga e Formalba (ex Albafor) le due società municipalizzate sono diventate, negli anni, **un modo “legale” per sistemare amici, parenti e grandi elettori dei vari esponenti politici della città**.

In questi ultimi anni si è lavorato per cercare di salvare le due società e **garantire il posto di lavoro ai dipendenti scaricando sulla collettività l’onere** e, ancor peggio, senza raggiungere di fatto l’obiettivo delle stesse di “mettersi sul mercato” per acquisire contratti di servizi presso altre amministrazioni.

Per **Albalonga**, la ridefinizione del perimetro dei servizi della vecchia società, lasciandoci dentro solo i servizi in attivo è stato, probabilmente, l’unico modo possibile per salvare la società ed evitare di portare i libri in tribunale. A questo punto **i dirigenti della società dovrebbero essere responsabilizzati ad assicurare altri contratti per garantire la**

sopravvivenza economica di Albalonga. Va inoltre radicalmente rivisto l'obiettivo e i servizi essenziali della società, se giustificati, altrimenti va privatizzata.

Per **Formalba** (la ex **Albafor**) **la situazione è molto più complicata**, sia per le disastrose gestioni passate e sia per la necessità di sopravvivenza solo sulla base della concessione di ulteriori finanziamenti pubblici, con difficili possibilità di porla sul mercato. A questo punto l'unica soluzione è provare a cederla, anche perché il Comune può tenere al massimo una municipalizzata. Purtroppo **ci sembra davvero un'impresa disperata, vista anche la situazione generale delle finanze pubbliche.**

Per quanto riguarda **Volsca Ambiente**, è certamente **l'unica società municipalizzata che ha evidenziato una radicale svolta**, avendo avuto in questi anni un'evoluzione positiva come evidenziato nel punto sulla Gestione dei Rifiuti.

TURISMO E CULTURA

PIANO DI SVILUPPO DEL TURISMO

Albano dal punto di vista turistico non esiste, anche perché non ha mai attuato una seria strategia di promozione turistica. È una situazione che, purtroppo, l'accomuna alle altre città dei Castelli Romani ed è per questo che, ribadiamo, Stante l'attuale condizione di bassa attrattività di Albano e degli altri paesi limitrofi è **inevitabile e urgente che i Comuni dei Castelli Romani operino congiuntamente per sfruttare il potenziale turistico in forma efficiente ed eco sostenibile con vantaggi anche per l'economia locale.**

Un coordinamento tra i vari Comuni può essere in grado di rappresentare con forza la reale immagine e potenzialità del nostro territorio, valorizzandone la sua storia, la peculiarità del suo ambiente naturale, la produzione locale, l'arte e la cultura per ciò che di specifico questa area riesce a dare, anche rispetto al polo romano.

Un approccio integrato alla valorizzazione del patrimonio culturale, d'altra parte, viene richiesto anche dall'Unione Europea ed è la premessa per l'accesso ai fondi comunitari e nazionali. Nella convinzione che la cultura e il paesaggio siano fattori costitutivi e non aggiuntivi della crescita del territorio, potrebbe essere utile avviare l'elaborazione di un **piano strategico di sviluppo di area vasta a base culturale** per definire, progressivamente, un insieme di progetti **integrati** (tra diversi livelli istituzionali e tra pubblico e privato) e **partecipati** dalla comunità locale (ispirati alla Convenzione di Faro del Consiglio d'Europa).

La soluzione del problema è possibile, quindi, attraverso **l'attivazione di logiche virtuose di rapporto pubblico/privato** che sostengano l'impianto di una struttura permanente di riferimento per tutti i Castelli Romani, che offra servizi sia alle amministrazioni pubbliche che ai privati.

Una sorta di **DMO (Destination Management Organization) territoriale** che a regime divenga l'elemento propulsore delle politiche turistiche territoriali e, anche sull'esempio di altre organizzazioni (es.: il Consorzio dei Navigli), sicuramente il **Consorzio Sistema Bibliotecario Castelli Romani** è l'ente sovra comunale più indicato per svolgere questo ruolo.

Per la nostra città, bisogna intervenire con urgenza su alcune aree senza le quali sembra proprio inutile parlare di promozione turistica.

Elenchiamo le principali:

- Migliorare **l'immagine della città** (accessibilità, arredo urbano, isole pedonali, etc.)
- Attuare un serio **Piano di accoglienza** promuovendo la creazione di una rete di *bed and breakfast*;
- Rendere facilmente **fruibili tutti i siti archeologici**;
- Esaltare e comunicare **l'identità caratteristica della città** (luoghi e manufatti, tipicità locali, intrattenimento culturale);
- Valorizzare i **prodotti e i luoghi dell'enogastronomia locale.**
- Valorizzare, con collegamenti pedonali e piste ciclabili, il raggiungimento e la utilizzazione delle aree verdi e boschive.

OFFERTA CULTURALE

Dal punto di vista culturale, la città ha registrato, anche grazie all'impegno delle istituzioni/organismi coinvolti, un continuo sviluppo; però **non si percepisce ancora un disegno globale con il comparto turistico**.

In questi ultimi anni, grazie a **Bajocco Festival** e **Anfiteatro Festival**, sono stati fatti passi importanti in questo senso, manca però il disegno strategico che leghi le iniziative culturali con un serio piano di marketing turistico.

Particolarmente carente è l'offerta culturale per i giovani (Albano non ha un cinema, e ha un teatro che solo negli ultimi anni sta sviluppando stagioni teatrali mirate alla società nel suo insieme). Anche se, nel settore, negli ultimi anni sono stati fatti passi importanti, bisogna adesso spingere verso la risoluzione del problema che passa attraverso l'azione sinergica di tipo urbanistico (**identificazione e realizzazione di spazi idonei**) e di tipo organizzativo (**realizzazione di manifestazioni culturali dedicate anche ai giovani**).

Esistono angoli di Albano che sarebbero scenario ideale per concerti e rappresentazioni teatrali, bisogna soltanto avere il coraggio di "osare", ma i risultati potrebbero essere stupefacenti anche per incentivare il turismo e favorire il commercio e la ristorazione.

La **valorizzazione del patrimonio storico e monumentale** di Albano, rappresentando l'obiettivo prioritario di tutte le nuove amministrazioni comunali, necessita oggi di iniziative innovative e regolamentate che vedano, ad esempio, il **coinvolgimento, in forma regolamentata, di studenti, pensionati e associazioni culturali** che favoriscano la fruibilità e la gestione dei siti archeologici.

Con disponibilità finanziarie pubbliche o sponsorizzazioni è importante anche procedere alla **riqualificazione dei palazzi e delle ville rinascimentali** pubbliche, sollecitando anche i privati di contribuire con analoghe azioni per i palazzi di proprietà.

COMMERCIO E PICCOLE IMPRESE

Albano Laziale sino agli anni Settanta era la seconda città italiana (dopo Milano) come rapporto "esercizi commerciali rispetto al numero di abitanti". Questo vuol dire che **sino a trent'anni fa il commercio al dettaglio era la vera ricchezza della nostra città**. Oggi, anche se il numero di negozi è sempre elevato, la loro qualità è fortemente penalizzata dai cambiamenti del mercato oltre alle difficoltà connesse alla mobilità e, soprattutto, di sosta.

La città di Albano ha bisogno urgentemente di strategie di marketing in grado di contrastare la crescente concorrenza dei nuovi centri commerciali e lo sviluppo commerciale dei comuni limitrofi.

Qualificazione e specializzazione dell'offerta commerciale, oltre ad azioni collettive della distribuzione di attrazione dei consumatori, possono essere sperimentate in sinergia con le altre valenze della città.

In tal senso andrebbe colta l'occasione del **Centro Commerciale Naturale** che potrebbe usufruire di fondi provinciali e regionali. Il presupposto sarebbe quello di rendere la città più accogliente e accessibile, con isole pedonali e aree di parcheggio collegate con il Centro storico con bus navetta.

L'obiettivo è **valorizzare gli usi e le tradizioni, puntando sui prodotti tipici**.

Tra le principali azioni possibili:

- Incentivare l'apertura **di trattorie tipiche nel centro storico della città**;
- Incentivare il recupero delle **tradizioni locali** con particolare enfasi su quelle artigianali e gastronomiche;
- Individuare luoghi del centro storico e caratterizzarli opportunamente, al fine di **localizzare la vendita di prodotti locali**;
- Connotare gli esercizi commerciali che vendono prodotti tipici e i ristoranti con un **"logo di autenticità"** o con un marchio di **"negozio storico"**

La centralità di Albano laziale rispetto agli altri comuni dei Castelli Romani e la struttura di **Piazza Pia** (classico "Mercato delle erbe" come esiste nei più pittoreschi borghi italiani)

sembrerebbe idoneo a ospitare all'interno della piazza un **mercato stabile di prodotti eno-gastronomici (anche prodotti biologici) dei Castelli Romani**

Vanno infine trovate modalità anche per **favorire lo sviluppo del commercio nelle frazioni di Pavona e Cecchina**, con il doppio obiettivo di sviluppare l'economia locale e decongestionare il traffico sul centro storico di Albano.

Lo **sviluppo dell'artigianato e delle attività produttive** nel comune di Albano laziale, costituito da 800 imprese e 2500 occupati, deve essere supportato concretamente da una chiara volontà politica e amministrativa.

Riteniamo che sia prioritario **riqualificare le zone industriali e artigianali** attualmente fatiscenti e degradate attraverso il recupero delle aree e delle strutture dismesse e assicurare adeguati servizi anche amministrativi alle aziende per agevolare riprese, riconversioni o sviluppo delle stesse.

In tal senso, riteniamo che vada supportato con forza dall'Amministrazione comunale il progetto presentato da CNA e Camera di Commercio di Roma per la creazione di un **"tecnopolo" nell'area artigianale di Albano** motore essenziale dello sviluppo economico e occupazionale.

CONCLUSIONI

Questo documento è politico, nel senso che si riferisce ad attività e a modalità di governo della città, e come tale contiene una serie di analisi e proposte – in parte già formulate nel documento del 2009 - frutto dell'esperienza maturata sul campo dai Comitati di Quartiere della Città di Albano Laziale in questi ultimi cinque anni. Alcune proposte formulate nel 2009 sono state recepite in questi ultimi cinque anni, ma molte altre rimangono obiettivi in attesa di realizzazione.

Ricordiamo che **"Albano per noi"** vuol significare: Albano secondo la **nostra Vision** e quindi un'Albano che ritorni a essere la **nostra città**. Una città vivibile, di cultura e civiltà, che ascolti i cittadini e in particolare le categorie deboli, attenta alle tradizioni, ma con lo sguardo al futuro e, soprattutto, a misura d'uomo.

Alle varie forze politiche e ai candidati sindaco chiediamo di essere attenti alle esigenze dei cittadini e di essere effettivamente ed efficacemente al servizio della comunità, prendendosi concretamente cura di Albano Laziale nel suo insieme.

Chiediamo, inoltre, di **pensare e pianificare oggi collegialmente un modello di città da realizzare nel lungo termine attivando in relazione alle priorità concretamente e con continuità l'attuazione dei progetti coerenti con questo modello**. Solo qualora si attivi tale processo di condivisione e di continuità potremo assicurare la massimizzazione delle economie e dei risultati a beneficio della collettività.

Un modello per il quale quanto riportato in questo documento può essere un riferimento continuo.

A cura della redazione di ALBANO TEAM e dei comitati di quartiere di: Miramare, Le Mole, La Stella, Cecchina Montagnano, Cecchina Due, Pavona Uno, Villa Altieri, Roccolo-Villa Ferrajoli,

Albano, 30 nov. 2014 / 10 Marzo 2015